

Tettonica

Estratto del lemma *Tettonica* pubblicato in: "Enciclopedia dell'Architettura", Motta/Sole 24ore, Milano 2008, vol.IV, pagg.273-277.

La tettonica è il sistema di rappresentazione architettonica dell'idea costruttiva, principio per il quale tutte le forme devono apparire modellate dalle leggi della statica e dalla natura dei materiali. In questi termini la dimensione estetica di un edificio non è legata al suo sistema tecnico, ma è l'immagine della costruzione interpretata e sviluppata dal lavoro dell'architetto. La tettonica è un principio d'ordine che agisce sull'apparato percettivo dell'uomo, che consente una mediazione tra la realtà e la sua immagine. Questa *rappresenta* la realtà, ma non necessariamente è la realtà. E' dunque un processo dialettico sulla *verosimiglianza* tra la materia e lo spazio che andrà a definire, applicato indifferentemente alla struttura vera e a quella figurata. In termini aristotelici la tettonica rappresenta "le cose come dovrebbero essere", non "le cose come sono". La forza costruttiva e strutturale dell'architettura non è evidente nel suo valore reale, spesso insufficiente a rendere direttamente percepibile il significato, quanto nella celebrazione retorica dell'idea della sua stabilità e nella messa in scena formale della natura originaria.

Nel mondo dell'architettura è un termine spesso usato impropriamente per determinare una qualità di un edificio dalla struttura muraria pesante. L'omonimia con la disciplina della Tettonica a Zolle, ramo della geologia, ha dato origine a molti fraintendimenti. Mentre questa si occupa della deriva dei continenti, del suo naturale separarsi e congiungersi, la tettonica in architettura si occupa al contrario della percezione di stabilità e fissità delle masse artefatte.

E' Karl Bötticher, nel suo *Die Tektonik der Hellenen* del 1844 che conia il neologismo: "...per Tettonica intendiamo l'attività di costruzione ... non solo per corrispondere al nudo bisogno tramite la costruzione, ma anche di elevare quest'ultima a forma artistica...". Definisce in maniera precisa tutte le derivazioni della radice

Τεχν— in relazione all'arte della costruzione: Τεχνη è "l'attività umana che da un'idea realizza una forma"; Τεκτονικε è l'arte e l'attività del Τεκτον, definito sommariamente da Omero il falegname o comunque un artigiano che lavora materiali da costruzione; Αρκίτεκτον è colui che sovrintende tutti i Τεκτον. Quindi la Τεκτονικε è "l'arte di assemblare le parti e gli elementi della costruzione". In latino viene usato un concetto molto simile che è *strutturare*, in tedesco *zusammenfügen*, che può essere tradotto come "mettere insieme". La definizione di Bötticher è rivolta a considerare il principio tettonico come la dimostrazione di una più generale teoria sulla natura della forma architettonica attraverso un sistema interpretativo dell'architettura greca, verità incorrotta e primaria.

Karl Friedrich Schinkel, pur non utilizzando direttamente il termine *Tektonik*, può essere considerato il primo a sviluppare concretamente il concetto attraverso un apparato iconografico. Le tavole preparatorie del *Lehrbuch*, incompiuto manuale di architettura, mostrano composizioni di elementi architettonici costituiti da monoliti sovrapposti, in cui l'insieme dei disegni accostati sviluppa un concetto generale di gerarchia tra parti e dimensionamento delle stesse secondo un'idea costruttiva.

E' finalmente nel 1855 che Gottfried Semper, in *Theorie des Formell-Schönen*, esplicitamente definisce "La tettonica un'arte che trova il proprio modello in natura... in quel modo appare a noi... L'ambito in cui si esplica è il mondo fenomenico... Tra creazione artistica tettonica e leggi universali della natura esiste un'armonia che ne rappresenta anche l'ornamento; quando l'uomo produce un ornamento si limita in realtà a mettere in luce, con gesto più o meno cosciente, l'aderenza alle leggi naturali dell'oggetto che egli adorna".

Tettonica è oggi un termine spesso usato impropriamente per determinare una qualità di un edificio privo di elementi decorativi e dalla struttura muraria pesante lasciata in evidenza. Ma nella realtà attuale del mondo della costruzione la pelle di rivestimento è una esigenza tecnologica spesso senza deroga. L'ornamento è divenuto di conseguenza una questione pressoché inevitabile. La dimensione estetica di un edificio, non più legata per necessità anche al sistema tecnico e strutturale, è libera espressione delle più svariate istanze culturali e di mercato. E' solo attraverso l'arte tettonica che l'architetto può trovare un principio d'ordine e ricordare l'immagine dell'idea costruttiva. La legge formale indicata dalla natura appare come un principio al di sopra del gusto personale e del libero arbitrio, definibile come un valore etico dell'architettura.